

Un paese quasi perfetto

Come fare? La miniera, che dava da lavorare a tutto il paese di Pietramezzana è stata chiusa e allagata da un bacino artificiale. Chi ha trovato un lavoro altrove, se n'è andato. Gli altri fanno la fila una volta al mese davanti alla banca per prendere i soldi della disoccupazione, per lo sconforto del direttore ridotto a fare da bancomat. Ma lo stillicidio deve finire, pensa Domenico (Silvio Orlando), facente funzioni di Sindaco visto che anche quello è emigrato. La soluzione sembra vicina, quando si scopre la disponibilità di una società ad aprire una fabbrica in paese. Condizione vincolante però è avere un medico residente, un evento che sembra avverarsi con l'arrivo Pietramezzana del dottor Terragni (Fabio Volo). Riusciranno gli abitanti a conquistarlo e convincerlo a rimanere?

Un paese quasi perfetto è il remake (sceneggiato da Massimo Gaudioso, già autore di [Gomorra](#), [Reality](#) e [L'imbalsamatore](#) di Matteo Garrone, ma soprattutto di [Benvenuti al Sud](#)) de *La grande seduzione*, un film canadese ambientato in un villaggio di pescatori. L'ambientazione lucana del film italiano regala un tono ilare alla vicenda (grazie anche alla bella prova dei protagonisti e della giovane Miriam Leone), che mutua un tormentone del film originale: la passione per il cricket del dottore (che causa una spudorata messinscena di tutto il paese, dove sembra che sia lo sport più praticato). Il "complotto" a fin di bene di paesani che devono improvvisarsi esperti di cricket e consumatori di sushi è supportato anche dal direttore di banca – un grande Carlo Buccirosso – che cerca di contrastare la creatività di Domenico cercando di arrivare onestamente a firmare il contratto con la fabbrica. Girato tra l'incantevole Castelmezzano e Pietrapertosa, dove si può sorvolare una valle appesi a un filo (e nel film vedrete il buon uso che è stato fatto di questo "volo d'angelo"), *Un paese quasi perfetto* è un remake intelligente e ben realizzato, che gioca piacevolmente sul contrasto tra la vita frenetica della città e i blandi ritmi della provincia, capace anche di far apprezzare la solidarietà e le capacità di arrangiarsi, alla ricerca di una dignità che solo il lavoro può dare.

Beppe Musicco

https://youtu.be/GKX_u1Ovskw